PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spediziione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 6 Marzo 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12103

Un eccidio di francesi nei combattimenti sulle alture dei Vosgi

Attacchi russi respinti in Polonia - Gli Stati Uniti e la guerra di blocco

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Combattimenti sui Carpazi

Situazione immutata

VIENNA 5 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 5 marzo 1915.

Al fronte di combattimento nella Polonia russa e nella Galizia occidentale regnava ieri in generale calma.

Nei Carpazi si combatte in alcuni settori.

La situazione non si è mutata.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale tenente maresciallo de Höfer.

Attacchi diurni e notturni dei russi respinti in Polonia

BERLINO 5 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 5 marzo. Teatro orientale della guerra.

La situazione attorno a Grodno è invariata. Attacchi russi furono respinti sanguinosamente.

Gli attacchi russi a nord-est ed a nord di Lomza naufragarono con gravi perdite per il nemico. Rimasero nelle nostre mani molti prigionieri della 1.a e 2.a divisione della guardia.

Più ad ovest, fino alla Vistola, la situazione non si è mutata.

Alcune punte dei russi ad est di Plock rimasero senza successo.

Ad est di Skierniewice fallì completamente un forte attacco notturno del nemico.

Il supremo comando dell'esercito.

I combattimenti sui Carpazi e al Bobr-Narew

VIENNA 5. La «N. F. Presse» reca: *Il comunicato del nostro Stato maggiore fa intendere che si combatte accanitamente ai due lati della valle della Laborcza e sulla strada Homonna-Cisna-Baligrod-Lisko. La Laborcza proviene dalla sella della Czeremcha a sud di Jasbika. I combattimenti si sono svolti nella regione di Mezö Laborcz ai due lati della ferrovia a doppio binario. Sulla strada si combattè per la conquista delle alture a nord di Cisna. Dappertutto, dove le nostre truppe riescono a guadagnare terreno, il nemico fa contrattacchi: i combattimenti dovrebbero estendersi in tal modo su di un fronte di 40 chilometri. Si deve ritenere che questo fronte si estenda ad est di Cisna verso il passo di Uszok e più in là. Particolarmente violento fu l'attacco russo lungo la strada di Baligrod. Nel mezzo di una tormenta di neve sono avanzate ieri rilevanti forze russe: il nemico che era giunto già sotto le nostre posizioni fu respinto.*

Il nemico si oppone ostinatamente alla nostra offensiva: sembra che non voglia risparmiare le sue forze, dal momento che intraprende così numerosi contrattacchi. Non dovrebbe essersi nulla avverato di essenziale nei Carpazi boscosi, nella Galizia meridionale o nella Bucovina.

I combattimenti nel settore attualmente più interessante del nostro fronte continuano: in alcuni punti non vi furono interruzioni neppure di notte.

Intorno a Przemysl vi è calma. Il settore delle selle di Lupkow e Uzsok, dove si combatte, è abbastanza vicino alla fortezza.

In confronto ai combattimenti nei Carpazi, l'attacco nemico lungo la Biala a sud-est di Zakliczyn ha evidentemente molto minore importanza: non dovrebbe essere servito che a scopi secondari.

Gli avvenimenti al Bobr-Narew sono, come prima, del massimo interesse. Vi furono di nuovo attacchi russi a nord-ovest di Grodno, presi di fianco dall'artiglieria tedesca. Anche a nord-est di Lomza, a sud di Myszwn e a Chorrele (lungo il confine della Prussia) gli attacchi russi si ripeterono. Gli ultimi combattimenti procedono da Ostrolenka, si appoggiano a sinistra, all'Orzyec, e devono perciò essere in contatto con quelle truppe russe che procedono ad ovest dell'Orzyec oltre Praszysz. A nord-ovest di Prasznysz i russi hanno del pari rinnovato i loro attacchi, secondo i comunicati del comando russo.

La «Wolff» riceve da Grande quartier generale che i russi hanno attaccato con tre corpi d'esercito un corpo d'esercito tedesco che si trovava a Prasznysz e lo hanno costretto a cedere. Contemporaneamente si ribattono le esagerate asserzioni russe riguardo questi combattimenti.

Il centro attuale più importante di combattimento sul fronte orientale tedesco è la regione lungo il Bobr-Narew: giacchè sugli altri fronti non è annunziato nessun mutamento. Il movimento russo d'offensiva oltre quella linea di fiumi è stato assolutamente accertato. Mancano sempre dati ufficiali tedeschi, i quali potrebbero illuminare sugli avvenimenti da parte tedesca.

Ci troviamo nuovamente dinanzi a situazioni tese. Cosa ci recheranno i prossimi giorni dal fronte dei Carpazi, Lupkow-Uzsok, dal fronte del Bobr-Narew?

Un'inchiesta nell'esercito russo

per gli avvenimenti in Prussia orientale

VIENNA 5. Il «Fremdenblatt» riceve da Berlino: Telegrafano dal confine russo: Il comandante in capo delle forze russe, granduca Nicola Nicolaievic, ha istituito una speciale commissione d'inchiesta, la quale dovrà fare ampie indagini sugli ultimi avvenimenti militari nella Prussia orientale. Dovrà sopra tutto essere accertato sino a qual punto il generale barone Sievers non si sia mostrato all'altezza delle esigenze del momento. L'inchiesta è stata estesa inoltre a molti generali sotto comandanti. E' possibile che, a inchiesta finita, questi capri espiatori vengano deferiti a un consiglio di guerra.

Nei distretti della Galizia

sgomberati dai russi

BIALA 5 (Corr. Bureau) Grazie all'andamento favorevole delle operazioni degli eserciti alleati, è già stata fatta sgomberare dal nemico una serie di distretti della Galizia orientale, sicchè la popolazione gravemente provata, del tutto esausta in seguito al procedere violento delle truppe russe, è stata liberata dal giogo opprimente.

Quasi contemporaneamente all'entrata delle nostre truppe nei singoli distretti, arrivarono colà impiegati di finanza, inviati dalla direzione provinciale di finanza, muniti di assegni ed istruzioni, dei denari necessari per rimettere immediatamente già a tergo dell'esercito, agli impiegati dello Stato, giudici, al personale docente erariale nominato dalla provincia ed ai sacerdoti, gli stipendi scadenti, ai pensionati ed alle vedove ed orfani di impiegati le loro pensioni e competenze di sostentamento, inoltre ai famigliari dei richiamati i soccorsi loro spettanti, come pure le competenze per cavalli ed attiragli, requisiti dall'esercito durante la mobilitazione, nonchè indennizzi per il bestiame da macello fornito all'esercito.

Tisza in udienza

A conferenza con Burian e Stürgkh

BUDAPEST 5 (Corr. Bureau ungh.) Si comunica da Vienna: Il presidente dei ministri conte Tisza, arrivato oggi a Vienna, fu ricevuto alle 11 ant. in udienza da Sua Maestà. Il presidente dei ministri conferì col ministro degli esteri, barone Burian, e col presidente dei ministri austriaco conte Stürgkh.

Azione contro socialisti in Russia

PIETROGRADO 5 (Corr. Bureau). Il «Novoje Wremja» reca che è stata avviata procedura giudiziaria contro il padre Brouns di Reval per una predica germanofila. Lo stesso giornale pubblica una parte dell'atto d'accusa contro deputati socialisti. In esso è detto: «Mentre negli altri paesi i socialisti hanno propugnato la difesa della patria ed hanno stipulato un armistizio, i socialisti rivoluzionari della Russia hanno rappresentato la vittoria del Governo dello czar come un pericolo per lo sviluppo della Russia ed hanno domandato, che la lotta debba essere condotta contro il panslavismo e gli odiatori della Germania». Il giornale condanna nel modo più aspro queste dichiarazioni socialiste.

I russi all'estero e il servizio militare

PIETROGRADO 4 (Corr. Bureau). Tutti i russi dimoranti all'estero, che per la grande distanza della loro dimora, sono stati finora richiamati a prestare servizio di guerra hanno ricevuto, a quanto reca il «Rjec» l'ordine di annunciarsi al più tardi per il 14 marzo presso i consolati russi.

Critiche alla nuova legge russa

sui sudditi nemici

PIETROGRADO 5 (Corr. Bureau). Il «Riec» critica molto aspramente la nuova legge che vieta ai sudditi di Stati nemici di farsi rappresentare da avvocati russi. Un tale stato di «senza-diritto» degli stranieri non esiste in alcuno Stato del mondo. In Russia si possono ora querelare stranieri senza che essi abbiano la possibilità di difendersi o di proteggersi da un'esecuzione coercitiva. Il Senato si è messo su una via pericolosa con questa legge.

Lo scambio degli invalidi

KARLSRUHE 4 (Corr. Bureau.) La «Karlsruher Zeitung» reca: Lo scambio di tedeschi e francesi feriti gravemente è cominciato il 2 marzo da Costanza e da Lione. Finora sono partiti due treni in ciascuna direzione. Nel primo treno erano alcuni ufficiali e sottufficiali francesi. Per lo scambio valeva la massima che dovessero prendersi in considerazione tutti i feriti gravi e malati, invalidi ad ogni servizio militare. Il Governo germanico si è dichiarato d'accordo già nel novembre in questa massima; il Governo francese, dopo lunghe trattative, circa sei giorni fa, dopo che l'amministrazione dell'esercito germanico aveva già cominciato a raccogliere i feriti gravi e gli ammalati nei lazzaretti di Costanza e nei dintorni.

A quanto apprendiamo, il principio suddetto, molto chiaro, fu ristretto dal Governo francese nel senso che esso non vuole scambiare nè ufficiali nè sottufficiali germanici, quantunque all'amministrazione dell'esercito germanico sia noto in modo ineccepibile che dato il grande numero degli appartenenti all'esercito germanico di questi gradi di servizio corrispondono le summenzionate condizioni.

Fino a che la Francia non si dichiara d'accordo di scambiare ufficiali e sottufficiali germanici, l'amministrazione dell'esercito germanico intende di decampare dallo scambio di ufficiali e sottufficiali francesi.

LONDRA 5 (Corr. Bureau). Alla Camera dei Comuni Grey comunicò che il Governo britannico e quello germanico si sono messi d'accordo sullo scambio dei prigionieri di guerra inabili all'ulteriore servizio. La decisione sui feriti che devono essere scambiati deve naturalmente essere lasciata al rispettivo Governo. Uno scambio è già avvenuto e sarà senza dubbio seguito da altri. Anche medici borghesi e persone borghesi in età non soggetta agli obblighi militari possono rimpatriare, secondo l'accordo preso tra i Governi britannico, germanico e austro-ungarico. Gli accordi esistenti al proposito furono osservati dai rispettivi Governi. In singoli casi dubbi sono stati fatti passi particolari.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Attacchi francesi respinti

BERLINO 5 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 5 marzo:

Nella posizione strappata ai francesi sull'altura di Loretto fu respinto un controattacco nemico.

Nella Champagne i francesi hanno continuato ieri e stanotte i loro attacchi a nord di Le Mesnil. Tutti gli attacchi furono respinti; la nostra posizione fu mantenuta saldamente.

Attacchi contro le nostre posizioni presso Vauquois, ad est delle Argonne, e nel bosco di Consenvoie, ad est della Mosa, naufragarono. Tutti i tentativi di contenderci il terreno conquistato negli ultimi giorni nella regione di Badonviller fallirono.

Un assalto intrapreso ancor ieri sera con notevoli forze in formazioni fitte contro le alture a nord-est di Celles, si spezzò con gravi perdite per i francesi. Anche parecchi attacchi notturni furono senza successo. Oltre mille cadaveri di francesi giacciono davanti ai nostri reticolati.

Il supremo comando dell'esercito.

Giornali francesi

che domandano un'offensiva in grande stile

PARIGI 5 (Corr. Bureau). Nella «Liberté» il tenente colonnello Rousset consente all'opinione espressa da Hervé nella «Guerre sociale» che cioè il sistema adottato dalla direzione dell'esercito francese di attaccare limitatamente riguardo al luogo, non conduce alla soluzione della situazione esistente dal settembre in qua, se non riesce che alla conquista di tratti di trincea, qua e là.

Simili successi sono stati pagati frequentemente a troppo caro prezzo, col migliore sangue francese. Tali attacchi non riescono a nulla di serio; soltanto un'offensiva grande e in masse può condurre alla meta.

L'AZIONE CONTRO I DARDANELLI

Tre navi da guerra inglesi sarebbero in avarea a Salonicco

BERLINO 5 (N. Cens.) Il «Tageblatt» ha da Costantinopoli: Il «Tanin» ed il «Taswir i Efkiar» confermano, sulla base di racconti di testimoni, che tre navi da guerra inglesi gravemente avareate sono da una settimana a Salonicco. Una ha una grave avaria alla ciminiera e nel riparto macchine. Ambedue i giornali protestano contro la violazione della neutralità da parte della Grecia, la quale permette a navi da guerra nemiche di rimanere più di 24 ore nel porto di Salonicco.

L'azione della flotta

non avrebbe effetto senza lo sbarco di un esercito

VIENNA 5. La «N. F. Presse» reca: Gli inglesi affermano che adesso si stanno bombardando i forti Namasijè, Kilid Bahr e Maidos, sulla costa europea dei Dardanelli, di fronte a Cjanak Kalessi, il primo forte di fronte a Cjanak, ossia nel punto più stretto. Nelle carte inglesi il punto è designato col nome: «The narrows» (Gli stretti). Più dentro è Kilid Bahr, quindi, tra molti altri forti, Maidos. Un bombardamento di quest'ultimo è possibile soltanto se le navi abbiano preso posizione a breve distanza di Cianak Kalessi; dove sono collocati cannoni pesanti che possono produrre gravissimi effetti, su medie distanze. Tutto ciò dà ai comunicati inglesi il suggello dell'inverosimiglianza. Questo modo di fare comunicati non deve recar meraviglia perchè anche gli avvenimenti sul teatro della guerra in Russia vengono dipinti dagli inglesi con colori più rosei che non dagli stessi russi. Gli inglesi vogliono, mediante notizie di successi aizzare gli Stati neutrali alla lotta contro la Turchia e contro di noi. Indifferente se le notizie sono vere o no. Ma le ultime notizie di fonte inglese ammettono che i combattimenti hanno recato a loro delle perdite. L'attacco fu iniziato anche dalla parte del golfo di Saros: il bombardamento fu diretto contro Bulair che ebbe già grande importanza nella guerra balcanica. Il risultato fu negativo. Dovrebbe avvenire uno sbarco di truppe in grande quantità: 60.000 australiani e senegalesi sono, a quanto sembra, già pronti. Di contro, notizie da Atene, annunziano che i turchi hanno concentrato 130.000 uomini presso Gallipoli, esercito fortissimo che sarà certo in grado di respingere i tentativi di sbarco del nemico. Gli attacchi della flotta non avranno alcun effetto senza operazioni di sbarco; anche se riescisse ad essa di forzare gli Stretti; il ritorno delle navi sarebbe pericolosissima, se i forti non fossero distrutti sino alle fondamenta ed occupati dalle truppe di sbarco.

La questione degli Stretti

e gli interessi bulgaro-romeni

COPENAGHEN 5 (Corr. Bureau). Il «Riec» del 25 u. d., qui giunto ora, tratta nell'articolo di fondo la questione dei Dardanelli e parla del discorso tenuto alla Duma dal ministro degli esteri Sassonoff il 9 febbraio. Il giornale scrive: Il passo del discorso in cui il ministro parla del raggiungimento del mare libero da parte dei russi destò particolarmente l'attenzione dell'estero. La stampa estera, specialmente quella dell'Europa centrale, interpretò esattamente la dichiarazione del ministro come un accenno diretto all'imminente sorte degli Stretti e di Costantinopoli.

Al giornale sembra fuori di dubbio che da parte russa si siano già fatti i passi necessari per raggiungere la meta, anzitutto per quanto riguarda le azioni diplomatiche. La circostanza è provata già dal fatto che il ministro ritenne necessario di fare alla Duma una dichiarazione precisa.

Quanto al lato militare della questione, la squadra anglo-francese riunita è ormai in procinto di forzare l'ingresso nei Dardanelli. Naturalmente la Russia, appena sarà il momento opportuno, parteciperà alle operazioni militari contro Costantinopoli. A giudicare dalle ultime notizie, le operazioni degli alleati contro i Dardanelli potrebbero durare settimane, forse anche mesi, in ogni caso la Russia ha il tempo di terminare i suoi preparativi in ogni riguardo. Soltanto questo tempo non deve passare inutilmente.

Il giornale non ignorá le difficoltà che si oppongono a una soluzione felice della questione. Già nello stadio presente il fatto di aver sollevato la questione degli Stretti di Costantinopoli provocò un notevole raffreddamento tra gli aderenti alla Russia in Romania ed in Bulgaria. Perfino lo zelante patrocinatore di un procedimento concorde della Romania con le potenze della triplice intesa, Take Jonescu, afferma che l'unica possibile soluzione della questione degli Stretti consiste nella loro neutralizzazione, nella soluzione dunque meno favorevole per noi. Un altro partigiano della triplice intesa, Diamandi, parla apertamente della profonda impressione destata dal discorso di Sassonoff e del nervosismo che provocò nei romeni. Egli va addirittura tanto avanti da assicurare che persino i più zelanti propugnatori di un'azione in comune sarebbero costretti al silenzio se la decisione circa la questione dei Dardanelli assumesse una forma contrastante direttamente con i futuri interessi della Romania.

Il giornale continua: Il nervosismo notato da Diamandi nei suoi compatriotti si è esteso, negli ultimi tempi, manifestamente anche alla Bulgaria. Senonchè, naturalmente, nè il nervosismo romeno nè quello bulgaro potrebbero far desistere la Russia dal perseguimento dei suoi compiti nazionali. Il momento opportuno per le operazioni militari contro gli Stretti da parte della Russia non è ancora giunto. Non si deve perciò perder tempo a dar mano ai lavori diplomatici preliminari. Diamandi esprime la speranza che i gabinetti di Pietrogrado e di Bucarest possano discutere lealmente ed amichevolmente la questione dei Dardanelli e che in tal modo si possano togliere tutti i malintesi. Anche noi speriamo che la questione possa trovare una soluzione soddisfacente per i vicini dei russi, anche se la Russia non dovesse dichiararsi d'accordo con la neutralizzazione desiderata.

(Qui la censura ha cancellato certamente una diecina di righe).

Commento turco

a un articolo del conte Andrassy

COSTANTINOPOLI 5 (Corr. Bureau). Richiamandosi ad un articolo pubblicato nella «Neue Freie Presse» dal conte Giulio Andrassy sulla questione dei Dardanelli, il «Tanin» rileva che tutte le notizie arrivate dall'Italia, Grecia e Bulgaria dimostrano come questi Stati s inquieti no al pericolo di un'espansione russa. Il giornale crede che perfino la Francia e l'Inghilterra sarebbero un giorno minacciate dalla marea russa; credono forse che, schiacciata la Germania, potrebbero attaccare la Russia. Ma s'ingannano, poichè se la Russia potrà svilupparsi ancor più, nessuno potrebbe più resisterle. Vi sono molte nazioni interessate negli Stretti nella stessa misura di noi.

Un commento tedesco

a proposito dell'atteggiamento della Grecia

BERLINO 5 (Corr. Bureau). A proposito delle notizie giunte ieri da Atene, secondo le quali, certamente sotto l'influenza della recente visita del generale Pau, vi fu un consiglio della Corona con la partecipazione del capo dello stato maggior generale, il «Lokalanzeiger» dice che diversi circoli hanno l'impressione doversi calcolare sulla prossima entrata della Grecia nella guerra mondiale, e ciò dalla parte della Triplice intesa.

L'odierna guerra non è povera di casi in cui popoli e Governi agirono contro ogni concetto di mente sana. Tuttavia una simile cosa è da aspettarsi meno che meno dal presidente dei ministri greco. Egli si è dimostrato uomo di Stato troppo prudente e cauto per ritenere che voglia coinvolgere un'altra volta il suo paese in una guerra, in cui vi sarebbe molto da rischiare, ma, anche nel migliore dei casi, da guadagnare troppo poco per la Grecia.

I movimenti nel Portogallo

sarebbero di carattere elettorale

PARIGI 5 (Corr. Bureau). L'inviato portoghese a Parigi ha dichiarato ad un collaboratore del «Matin» che i recenti avvenimenti sono un fenomeno naturale in periodo elettorale. L'alleanza con l'Inghilterra e l'amicizia con la Francia sono incrollabili. Il tentativo dei realisti di ristabilire la monarchia, non ha la più piccola prospettiva di riuscita.

LA GUERRA DI BLOCCO

Sottomarino tedesco

affondato da una torpediniera inglese

BERLINO 5 (Corr. Bureau.) Si comunica ufficialmente: Secondo un comunicato dell'ammiragliato britannico, il sottomarino germanico «U 8» fu affondato nei pressi di Dover da una torpediniera inglese. L'equipaggio fu salvato.

Il sostituto del capo dello Stato maggiore dell'ammiragliato de Behnke.

Un comunicato ufficiale

sull'atteggiamento degli Stati Uniti

LONDRA 5 (Corr. Bureau.) Il «Times» ha da Washington 2 corr.: Si comunica ufficialmente che se le potenze dell'Intesa non sono in grado di mantenere un blocco regolare contro la Germania, gli Stati Uniti protesterebbero contro la violazione delle vecchie regole della guerra navale.

Inoltre si comunica che il presidente Wilson non sarebbe propenso a dichiararsi d'accordo con la nuova teoria del cosidetto blocco a grande distanza estrinsecantesi nel sequestro di navi neutrali destinate a porti neutrali, sulla base del semplice sospetto. Sembra che si sia convinti che non sarà evitato nessuno sforzo per indurre i belligeranti ad agire secondo i dettami della Dichiarazione di Londra e di quella di Parigi.

I commenti di tutti i giornali sulle dichiarazioni di Asquith, eccettuato il «New York Herald», sono più o meno sfavorevoli.

L'AMERICA

vieta il trasporto di munizioni ai belligeranti

COPENHAGEN1 5 (Corr. Bureau). Secondo una notizia del «National Tidende» da Londra il «Central News» ha da Washington (vedi «Piccolo della sera» di ieri). La Camera dei rappresentanti approvò una legge che amplia il potere del presidente d'impedire restrizioni alla neutralità. Secondo la legge, il presidente può ordinare agli impiegati doganali di trattenere i certificati doganali alle navi sotto carico in porti americani, se si hanno motivi per ritenere che le navi portino con sè munizioni destinate alle potenze belligeranti. Inoltre il presidente può chiedere all'estensione dei certificati doganali una garanzia nell'ammontare del doppio del valore del carico o della nave, e sequestrarla se l'armatore od il capitano si rendessero colpevoli di una qualche contravvenzione alle disposizioni della neutralità. L'armatore ed il capitano sarebbero in tal caso puniti severamente con condanne a carcere. La nuova legge vale per gli Stati Uniti e per le isole appartenenti.

L'aggiornamento del Congresso di Washington

WASHINGTON 5 (Corr. Bureau). Il Congresso fu aggiornato a tempo indeterminato.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA 5 (Corr. Bureau.) Alla Camera dei Comuni il deputato Bull domanda se il Governo britannico, dato che, secondo il diritto delle genti, il primo dovere di colui il quale sequestra una nave mercantile, è di portarla davanti ad un tribunale delle prede, abbia l'intenzione di conformarvisi nel caso che sequestrasse navi con merci, destinate presumibilmente al nemico, provenienti da esso od appartenenti a lui. Inoltre domandò se il Governo abbia l'intenzione di indurre il tribunale delle prede a dichiarare buona preda simili merci e di rilasciare le navi nel caso che i neutrali pagassero il nolo; e se no, che cosa intenda il Governo di fare con simili carichi e navi.

Il presidente dei ministri Asquith rispose dichiarando che l'intenzione del Governo sarà conosciuta alla pubblicazione delle ordinanze circa le rappresaglie contro la Germania. - Non posso, disse il ministro, fare ora una dichiarazione precisa.

L'ammutinamento di Singapore

alla Camera dei pari

LONDRA 5 (Corr. Bureau). Alla Camera dei pari, lord Greve dichiarò, rispondendo ad una domanda, che l'ammutinamento di Singapore è un contrasto penoso con la lealtà e con lo zelo combattivo delle rimanenti truppe indiane. Tra le truppe della 5.a divisione di fanteria indiana si è venuta creando una certa gelosia e un desiderio di combattere; un fatto, che l'oratore rileva in modo particolare, poichè altrimenti si potrebbe pensare che l'ammutinamento sia da attribuirsi alla guerra santa; ciò che non era il caso.

Lord Greve diede quindi esaurienti particolari dell'insurrezione e disse che non si deve dimenticare che gran parte del reggimento ammutinatosi è rimasta fedele ed ha appoggiate le autorità nel ristabilimento dell'ordine. L'ammutinamento ebbe un carattere puramente locale, non deve essere attribuito a baruffe scoppiate tra i rispettivi reggimenti e non ebbe nulla a vedere con questioni di classe o di religione.

Il movimento operaio nel Clyde

LONDRA 4 (Corr. Bureau.) Il «Daily Chronicle» si lagna nell'articolo di fondo per le condizioni esistenti nel Clyde. Il lento ritorno degli scioperanti al lavoro, il loro rifiuto di lavorare in ore straordinarie e la riserva della resistenza passiva, sono indizi di pertinace cocciutaggine dei capi degli operai. Di rado il Tradeunionismo inglese è ricorso a questa lotta scaltra e pessima, che demoralizza al sommo grado. Gli operai del Clyde, che sono tra i meglio pagati in Europa, lavorano per l'armamento guerresco del paese. Ogni giornata di lavoro perduta prolunga la guerra e le liste delle perdite. Poichè gli operai avevano la scelta tra la convenzione stipulata dai loro fiduciari e l'offerta di giurie imparziali, non si può giustificare il loro procedere. Dato che di solito la Scozia raccoglieva molti mezzi pecuniari per la causa comune, le sarebbe dovuta essere risparmiata questa onta incancellabile.

Il processo Desclaux

MILANO 5. Il «Journal» de Debats» di Parigi dice che il processo Desclaux comincerà lunedì 15 marzo davanti al primo consiglio di guerra.

Tra la Cina e il Giappone

Le domande giapponesi comunicate a Londra e a Pietrogrado

LONDRA 5 (Corr. Bureau.) Il «Daily Telegraph» ha da Pechino: Secondo una informazione ufficiale, il Giappone ha comunicato martedì scorso ai Governi di Londra e di Pietroburgo il testo completo delle 21 domande rivolte alla Cina e contenute nella nota del 28 gennaio.

LONDRA 5 (Corr. Bureau). Grey, rispondendo ad un'interpellanza rivoltagli alla Camera dei Comuni, dichiarò che il Governo inglese è informato di tutte le domande rivolte dal Giappone alla Cina; però, al momento, non è in grado di dare informazioni sull'argomento.

Le notizie pubblicate in proposito sono molto esagerate. E particolarmente inesatto che il Giappone domandi dalla Cina di preferire giapponesi nella scelta dei consulenti stranieri e di escludere gli altri stranieri, meno i giapponesi, dalle future concessioni ferroviarie, montanistiche e portuali, a meno che il Giappone non lo consenta.

5000 giapponesi sbarcati a Tsing-Tao

STOCCOLMA 5 (N. Cens.) Il «Dagblad» ha da Pietrogrado: Il ministro giapponese della guerra è arrivato dalla Corea e da Porto Arturo a Tsing-Tao. Quivi sono stati sbarcati 5000 uomini di truppe giapponesi.

Il cavo Tsing-Tao - Sciangai

congiunto con Nagasaki

FRANCOFORTE s M. 5 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» ha da Pietrogrado: Secondo una notizia ufficiale da Tokio il cavo tedesco Tsing-Tao-Sciangai fu congiunto con Nagasaki.

Le entrate in Italia

ROMA 5. Il «Popolo Romano» pubblica il riassunto delle entrate principali dello Stato, dal quale si rileva che, escluso il dazio sul grano, i proventi dell'erario dal 28 febbraio 1915 negli otto mesi decorsi dell'esercizio corrente ammontarono a lire 1.371.225.000, con una diminuzione di 30.500.000 sui proventi degli otto primi mesi dell'esercizio precedente. Il dazio sul grano rese solamente 15 milioni, con una diminuzione di 38 milioni. Le minori entrate in questi otto mesi ascendono a 68 milioni in confronto del corrispondente periodo dell'anno finanziario 1913-14. Esaminando partitamente i vari cespiti di entrata, si trova che le tasse sugli affari resero in meno soltanto 678.000 lire, perchè se le tasse di registro diminuirono di quasi 5 milioni, aumentarono di tre milioni abbondanti le tasse di bollo e le tasse di patente per automobili, motociclette e biciclette. Quasi un milione rese la nuova tassa sui cinematografi. Le tasse di consumo furono tutte in diminuzione, sia perchè continua la discesa dell'importazione e relativo importo dei dazi doganali, sia perchè diminuirono anche la produzione dello spirito e degli zuccheri e relativa tassa di fabbricazione. I servizi pubblici resero in meno solamente 1.687.000 lire, perchè se i proventi delle poste discesero di quasi 6.000.000, aumentarono di quasi 4 milioni i telegrafi e di quasi mezzo milione i telefoni. Un compenso alla diminuzione dei vari cespiti è data dai tabacchi, che presentano più di 16 milioni e mezzo di aumento, e dalle imposte dirette, le quali resero 23.500.000 in più sul periodo corrispondente dell'esercizio scorso. In confronto con le previsioni 1914-15, secondo l'ultima valutazione fatta nell'esposizione finanziaira, i proventi degli otto mesi, escluso il grano, rimangono inferiori per 25.000.000.

Il monumento sepolcrale a Pio X

ROMA 5. Il «Giornale d'Italia» dice che, contrariamente alle consuetudini, il monumento sepolcrale che dovrà erigersi nella basilica vaticana alla memoria di Pio X, non verrà fatto ad esclusiva cura dei cardinali da lui creati, ma sarà inalzato per contribuzione anche dei fedeli di tutto il mondo.

Scosse di terremoto

nell'Apennino

BOLOGNA 5. Ieri sera alle ore 19.56.54 precedute da un lieve boato si sono avvertite due sensibili scosse di terremoto, una in senso sussultorio e l'altra in senso ondulatorio durate qualche secondo. Le scosse sono state avvertite dall'intera cittadinanza che è rimasta un po' impressionata. Non si hanno finora notizie di danni.

FIRENZE 5. Iersera alle 19.57 è stata avvertita una sensibile scossa di terre- San Lorenzo segnalano che il terremoto è tizie da Figline Valdarno e da Borgo San Lorenzo segnala che il terremoto è stato avvertito in quei paesi. Non si hanno notizie di danni. La scossa ha impressionato la popolazione che in alcuni quartieri eccentrici è uscita all'aperto. La «Nazione» ha da Borgo San Lorenzo e da Figline Valdarno che quivi la scossa è stata piuttosto forte e che quelle popolazioni si sono riversate all'aperto.

Decesso. LINZ 5 (Corr. Bureau). Il vescovo dott. Hittmayr è spirato dolcemente stamane alle 9.30.

CRONACA LOCALE

L'opera di soccorso per le famiglie dei disoccupati e dei richiamati

Come già abbiamo detto, d'ora innanzi, per desiderio della Giunta, si avranno notizie periodiche sull'attività degli enti che contribuiscono all'opera d'assistenza sociale nel periodo straordinario: il Comitato di soccorso per le famiglie dei disoccupati, l'Ufficio comunale di mediazione del lavoro, e l'Ufficio tecnico in quanto riguarda i lavori comunali a sollievo della disoccupazione.

Oggi abbiamo sott'occhio le cifre che riguardano l'attività del Comitato cittadino di soccorso per le famiglie dei disoccupati e quella della Pubblica beneficenza, in questo ramo della sua attività. Per un più chiaro apprezzamento delle cifre stesse, crediamo utile riassumere i dati, in parte già pubblicati, che si riferiscono al precedente periodo d'azione del Comitato cittadino. Esso iniziò l'opera sua, come è noto, a partire dal 1. ottobre 1914.

Nel mese d'ottobre furono forniti pranzi 104.307, cene 95.015, merci per corone 47.345, e importi in denaro per corone 8220.10. La spesa mensile fu, su questa base, di cor. 115.361.70.

Nel mese di novembre furono forniti pranzi 119.429, cene 112.753, merci per cor. 101.938.80 e importi in denaro per cor. 9445.90. La spesa mensile raggiunse corone 181.038.60: con un aumento di corone 65.676.90 sul mese precedente.

Nel dicembre - mese durante il quale subentrò la concentrazione dell'attività esecutiva nelle mani del segretario della Pubblica beneficenza, dott. Rangan - si ebbero per cura del Comitato 67.870 pranzi, 65.281 cene, 79.926.10 corone in merci, 636.10 corone di sussidi in denaro; e per conto della Pia Casa dei poveri 820 pranzi, 780 cene, 5241.90 corone in merci e 386.30 corone d'importi in denaro. Insieme, pranzi 68.690, cene 66.061, merci per cor. 85.168, importi in denaro per corone 1022.40. Spesa totale: corone 126.615.70, vale a dire corone 54.422.90 meno che nel novembre, il quale segnò il periodo di spesa massima.

Durante il gennaio 1915 si fornirono a cura del Comitato pranzi 55.332, cene 52.691, merci per corone 63.072.70 e corone 59 in denaro; per conto della Pia Casa dei poveri pranzi 4801, cene 4598, merci per cor. 11.894 e corone 10 in denaro. Insieme, pranzi 60.133, cene 57.289, merci per cor. 74.966.70, e cor. 69 in denaro. Spesa totale: cor. 110.262.30; quindi in meno del mese precedente corone 16.353.40.

Durante tutto il mese di febbraio si fornirono per cura del Comitato pranzi 45.877, cene 33.871, merci per corone 67.352.34, importi in denaro per corone 168.30; per conto della Pia Casa pranzi 1733, cene 1450, merci per cor. 2140 e importi in denaro per cor. 226. Insieme, pranzi 47.680, cene 35.621, merci per cor. 69.522.34 e importi in denaro per corone 394.30. Spesa totale: cor. 94.906.94; quindi meno del mese precedente corone 15.355.36.

In particolare, nelle due ultime settimane di febbraio si ebbero:

dal 15 al 21, fra quanto fornì il Comitato promosso dal Comune e quanto fornì la Pia Casa, pranzi 11.809, cene 11.377, merci per corone 17.376.69, importi in denaro per cor. 34.80; cioè un totale di spesa di cor. 24.367.29, corrispondente a una spesa giornaliera di cor. 3481;

dal 22 al 28, pranzi 10.510, cene 10.043, merci per cor. 16.294.93, importi in denaro per cor. 163.70; e con ciò una spesa totale di cor. 22.624.53, corrispondenti a giornaliere corone 3232.

In confronto alla precedente, risultano dunque risparmiate in questa seconda settimana corone 1742.76, pari a corone 249 al giorno.

Furono dette più volte negli ultimi tempi, ed ancor l'altro giorno riassumendo la relazione dell'Ufficio comunale di mediazione del lavoro, le cause alle quali si doveva ascrivere la relativa diminuzione del numero dei disoccupati. Richiami sotto le armi, emigrazione di operai, e specialmente di cittadini esteri, allontanamento di petenti abusivi; ma anche impiego di forze nei lavori del Comune e in altri lavori che pur qua e là si offersero negli ultimi mesi. Con ciò si spiega che la spesa giornaliera per i soccorsi ai disoccupati, che nei primi tre mesi s'aggirava intorno alle 5000 corone, si sia potuta ridurre nel febbraio a una media di cor. 3800, con un risparmio di corone 1209 al giorno.

Insieme con quella del Comitato di soccorso per i disoccupati, va presa in considerazione l'attività del Comitato di soccorso per le famiglie dei richiamati triestini, sulla quale siamo pure in grado di recare alcune notizie.

Questo Comitato si costituì alla metà d'agosto, incominciando con 91 pranzi; questi il 1 settembre salirono a 1952, il 1. ottobre a 1995, il 1. novembre a 1887, il 1. dicembre a 1816, il 1. gennaio a 1629, il 1. febbraio a 1810, il 1. marzo a 1596.

Le oscillazioni dipendono in parte dai sussidi che le donne ricevono dallo Stato: molte con soli tre figli ricevono 3 corone e con due cor. 2.50 e a queste non si concedono anche i pranzi; ma in parte dipendono dalla preferenza che le donne danno ai buoni della Cooperativa: e mentre nell'agosto e settembre si distribuirono 4800 buoni da 50 cent., nell'ottobre se ne distribuirono 4000, nel novembre 7600, nel dicembre 8000, nel gennaio pure 8000 e nel febbraio circa 10.000.

Le visite del nuovo Luogotenente. Ieri nella mattina, il sig. Luogotenente barone de Fries-Skene, accompagnato dal Podestà dott. Valerio, si è recato a visitare le cucine per famiglie di richiamati in via San Marco e in via San Giacomo in monte, lodandone vivamente l'organizzazione. Poi fu visitata la Pia Casa dei poveri con l'annesso Riformatorio per giovinetti, istituzione della quale il nuovo Luogotenente dichiarò pure di aver riportato la più eccellente impressione.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Mallner, dai signori Luigi e Paula Knoll, cugini dell'estinto, cor. 20; dai signori Vittorio ed Emma Wünsch cor. 15.

— Alla Croce Rossa pervennero: dal personale dell'i. r. torpediniera di finanza «Adria» cor. 50.07.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero: impiegati della Ditta Otto Steinbeis cor. 32, Massimiliano Maurer (VIII contributo) cor. 50, Michele Giannopulo (raccolte dalla signora Carolina Rabl) cor. 30, Otto Walther cor. 40, cav. Michele de Galatti e dalle signore del comitato per la providenza di guerra cor. 400. Liste precedenti cor. 60.228.93. Assieme cor. 60.780.93.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. de Dessantich, dai colleghi del figlio Ervino Dessantich, impiegati presso gli Acquedotti comunali, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Krainz, dalla famiglia G. Marcovig cor. 20.

Dagli impiegati della ditta Camis e Stock, il 2% degli emolumenti pro febbraio, cor. 68.50.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. All'Ospedale Civico furono accolti:

Preschern Carlo (1875); Vlaicovich Matteo (1888).

★ Ne uscì Carissimo Giovanni (1883), regg. N. 5.

★ All'Ospedale della Società «Austria» furono accolti: Martinollich Antonio, R. 87, da Lussinpiccolo, malato; Fontanot Pietro, batt. cacc. 20, da Capodistria, malato; Nacinovich Giovanni, R. mil. terr. 5, da Pola, ferito legg.; Schwigel Mario, R. mil. terr. 5, da Trieste, malato; Pecenca Amodeo, R. mil. terr. 5, da Capodistria, malato; Ivessa Natale, R. mil. terr. 5, da Promontore, malato; Usilla Giuseppe, R. 7, da Orsera, ferito legg.; Stare Luigi, R. 17, da Trieste, ferito legg.; Pribettich Pietro, batt. cacc. 20, da Villanuova, ferito legg.; Ferluga Natale, R. 7, da Trieste, ferito legg.; Cleva Michele, R. mil. terr. 5, da Pola, ferito legg.; Derossi Luigi, R. mil. terr. 5, da Isola, ferito legg.; Greton Pietro, batt. 12, da Turriaco, malato; Andrettich Mario, posto di guardia Grignano, da Rovigno, malato.

Le liste dei caduti e dei feriti

Il fascicolo N. 118 delle Liste ufficiali delle perdite edite dall'i. e r. Ministero della guerra a Vienna, reca le seguenti notizie del

reggimento N. 22:

Morti:

Acimovic Teodoro di Spir., da Imoschi (1883), morto il 22-11-1914. - Bitunjac Pietro di Ant. da Sign, 1893, (22-11-1914). - Cacic Gius. da Knin (1892), (21-11-1914). - Condic Giac. di Stef. da Imoschi, 1883, (22-11-1914). - Covic Pietro di Giovanni, da Sign (1889), (24-11-1914). - Culina Bozo, da Dernis, 1890, (26-11-1914). - Gaspar Pietro, da Sign, (1887), (3-12-1914). - Gusavac Stef., caposq. da Dernis (1890), (26-11-1914). - Huljev Pasq. di Giorgio, da Sebenico (1891), (15-9-1914). - Jerkovic Elia da Imoschi (1881), (22-11-1914). - Jovancevic Stef. di Sim., capor., da Benecovaz (1885, (23-25-11-1914). - Kalpic Marco di Giac., da Knin 1890, (4-12-1914). - Knezevic Teodoro, da Knin, 1893, (23-25-11-1914). - Kojic Ant., da Obrovazzo (1887), (23-11-1914). - Krajina Pietro di Stef., appunt., da Sign, Dabor (1891), (5-12-1914). - Lalic Giov. da Chistagne (1888), (10-12-1914). - Margetta Gius. capor., da Imoschi, (1881), (23-11-1914). - Novakovic Elia da Knin, 1884 (5-12-1914). - Novakovic Natale di Matt., capor., da Dernis (1888), (22-11-1914). - Opacic Demetrio, da Knin (1885), (25-11-1914). - Pavic Duvo di Crist. da Scardona (1882), (25-11-1914). - Perkovic Marco di Giov., da Imoschi, 1883 (23-25-11-1914). - Salina Martino di Barisa, da Zara, 1889, (24-11-1914). - Salinavic Ant. di Gius., da Vergoraz, 1883, (24-11-1914). - Sikic Anre, da Benecovaz 1880, (13-12-1914). - Skarov Filippo, appunt., da Sign 1884, (26-11-1914). - Stipcevic Crist., serg., da Zara, 1887, (24-11-1914). - Subasic Stef. di Elia, da Imoschi (1893), (22-11-1914). - Tadic Giov. di Elia, da Imoschi, 1886, (22-11-1914). - Vunduk Nic., da Knin, 1889), (24-11-1914). - Zebic Giov. di Gius., da Sign, (1885, (23-11-1914) - Zelenovic Mitar di Bozo, da Verlicca (23-11-1914).

Feriti:

Anic Tomaso di Pietro, da Knin (1893) - Antunovic Gius. di Matt., da Vergoraz (1887). - Badurina Ant. da Imoschi (1883). - Basic Giov. da Dernis (1890). - Belas Ant. da Traù. - Benko Marco, da Ragusa (1889). - Beros Marco di Giov. da Macarsca (1887). - Bilojevic Matt. da Imoschi (1893). - Babeta Luca da Sign (1892). - Bosnic Biagio di Gius. da Imoschi (1887). - Botica Nic. di Sim. da Sign (1885). - Brajnik Gius. caporale da S. Andrea (Gorizia) (1883). - Brala Giov. di Martino, da Zara (1892). - Brcic Stef., caposq., da Sign. - Budic Giov. da Imoschi (1892). - Bugarin Bozo di Mart., da Sign (1889). - Buljan Giov. di Pietro, capor. tit. da Sign (1891). - Buljubasic Matt. di Matt. da Imoschi (1883). - Cernagorac Costant. di Arsenio, da Knin (1893). - Cetinic Vinc. da Sign. - Condic Filippo di Elia, da Imoschi (1883). - Colovic Luca Dernis (1893), - Coso Dus. capor. da Obrovazzo (1888). - Coso Girol. da Sign (1889). - Cucak Gior. da Knin (1885). - Cukar Bozo da Zara (1883). - Cmabolic Bozo di Pietro, da Meleda (1891). - Curuvija Elia, appunt. tit. da Knin (1891). - Dadic Mariano da Sign (1893). - Dapudj Stef. di Crist., capor. tit. - Dedic Gius. da Imoschi (1890). - Dobric Savo di Basilio, da Chistagne (1886). - Dragon Giov. capor. da Imoschi (1888). - Dragun Gior. appunt. da Imoschi (1889). - Dujinis Pietro, da Imoschi (1881). - Dzanak Pietro di Andrea, da Sign (1890). - Erzegovac Bozo da Muc (Spalato), (1891). - Ferluga Ant. da Trieste (1886). - Franic Nic. di Ant., da Vergoraz (1883). - Franulovic Giov., da Blatta (1891). - Garma Crist. di Franc. da Sebenico (1891). - Gjaja Gius. di Giov. da Knin (1892). - Gjakulovic Tom. da Imoschi (1889). - Gjapic Bozo, capor., da Sign (1889). - Gjapic Giov. di Pietro, capor. da Sign (1885). - Grce Giov. Bare di Ant. da Arbe (1890). ? Grgic Marco, da Verlicca (1893). - Grulovic Sava, da Chistagne. - Gudely Mich., caposq. tit., da Imoschi (1884). - Ilic N., da Knin (1884). - Jagic Trifone appunt. da Sign. - Janic Giov. di Stef., serg. tit. da Imoschi (1890). - Ieroncic Ant. di Stef., da Poljica (1892). - Jonjic Marco, da Imoschi (1893). - Jovic Andr. di Ant. da Vergoraz (1887). - Jovic Matt. da Imoschi (1893). - Jukic Ant. di Sim., da Sign (1893). - Jukic Mariano di Gius. da Imoschi (1885). - Jukic Pietro, da Imoschi (1882). - Kardov Gius. di Marco da Scardona (1891). - Karoglan Stef. di Andr., da Imoschi (1890). - Klaric-Kükuz Marco da Sign (1893). - Knezetic Giorg. di Pietro, da Knin (1892). - Kucic Matt., da Benecovaz. - Kudus Elia, da Verlicca, (1893). - Ljubovic Pietro di Luca, appunt., da Chistagne (1887). - Loncar Matt. caposq. tit., da Imoschi (1890). - Lubma Mariano, da Imoschi (1885). - Lucic Gior. da Dernis (1893). - Luetic Ant. capor. tit., da Imoschi. - Macura Bozo di Nic. da Obrovazzo (1885). - Majstrovic Basilio, da Benecovaz. - Maletic Pasq., da Knin (1891). - Malcca Ant. di Matt. caposq., da Verlicca (1884). - Malonica Giov. di Janco, da Dernis (1893). - Marovic Stefano, da Macarsca (1887). - Maric Andr. di Andrea, da Knin (1892). - Markovic Elia, da Imoschi (1892). - Matas Basilio, appunt., da Knin (1890). - Medak Clem., da Metcovich (1891). - Mestrovic Marco, da Imoschi (1890). - Mileta Ant. di Pietro, appunt. da Gelsa (1883). - Milkovic Ant. di Elia, da Verlicca (1890). - Mimic Andr. di Teod., da Benecovaz (1882). - Mioc Pietro, da Fort Opus (1893). - Miosic Bozic Gior. Sim. di Giov., da Macarsca (1878). - Misur Pietro, da Verlicca (1892). - Mitrovic Pietro di Pietro, da Knin (1890). - Mizdrak Sim. di Pietro, appunt., da Knin (1892). - Mlinar Mich. da Knin (1893). - Mrkonjic Mariano di Milo. capor. da Imoschi (1886). - Mursaj Gius., da Zara. - Nerlovic Pietro, da Sign (1886). - Olnic Rade di Stef., da Benecovaz (1892). - Omelic Vinc. di Giuseppe, da Sebenico (1892). - Pandza Giov. appunt., da Knin (1884). - Pavic Matt. di Nic., appunt. tit., da Imoschi (1883) - Pavlinusic Sim., da Sign (1891. - Pejkovic Marco, da Imoschi (1889). - Peric Giov. di Marco, da Sign (1893). - Peso Ant., capor. tit. da Sign (1885) - Petkovic N., da Benecovaz (1890). - Petricevic Gius., da Imoschi (1886). - Petricevic Ant. di Mich, da Imoschi (1883). - Pletikosic Paolo di Giov., da Sign (1893). - Popovic Vito di Sim., da Metcovich (1888). - Pranic Martino, da Sign (1891). - Prendza Sim. da Zara (1887). - Prgo Gius. di Gius., da Traù (1893). - Pribisalic Matt. di Gior., da Imoschi (1884). Prilji Nic., da Muc, Spalato (1882). - Puljak Ant. di Stef., da Imoschi (1880). Pusic Luca, da Knin. - Radinovic Sovic, da Knin (1880). - Radovic Stef., appunt. tit. da Sign (1891). - Rasno Giov., da Knin (1889). - Raznjevic Bozo di Silv., da Benecovaz (1893). - Rezic Stef. da Sign (1893). - Romic Stef. da Sign (1893). - Rujak Cuzmano di Lujo, appunt., da Benecovaz (1889). - Sabilc Gius., da Sign (1893). - Sajn Pietro di Giov., da Curzola (1879). - Salomunovic Nic. di Giac. da Gelsa (1892). - Salija Marco di Stef., da Obrovazzo (1885). - Sekulic Giov., da Benkovaz (1885). - Siljeg Mich., da Metcovich (1880). - Simic Marco, da Knin (1880). - Skako Giov. di Gius., da Imoschi (1892). - Skare Pietro di Giov., da Sign (1893). - Skomina Franc., appunt. tit., da Gorizia (1885). - Sordlin Pietro di Pietro, da Imoschi (1893). - Srkelj Nic. di Giov., da Lesina (1889). - Stanisic Giov., da Macarsca (1889). - Stojkovic Elia, da Knin (1893). - Stolic Elia di Ant., da Knin (1888). - Strkalj Ant., serg., da Dernis (1890). - Strkalj Giov. di Matt., da Knin (1885). - Sucic Pietro di Rocco, da Knin (1889). - Suman Pasq. di Marco, caposq., da Knin (1891). - Surina Mich., da Volosca (1891). - Susak Elia di Giov. da Sign (1879). - Susnara Giov., da Dernis (1886). - Suste Fil. di Matt., da Sign (1892). - Tabak Paolo di Nic., capor., da Sign (1889). - Tadic Cuzmano di Sim., da Benecovaz (1888). - Tavra Mariano, da Imoschi (1892). - Todoric Stef. di Giov., da Imoschi (1885). - Tolic Matt. di Taddeo, da Vergoraz (1893). - Torbica Nic., da Chistagne (1890). - Travica Sim. da Chistagne (1891). - Ugrinic Lor. di Carlo, da Zara, (1893) - Vejic Nic. di Pietro, da Imoschi (1882). - Veselinovic, appunt. tit., da Obrovazzo (1889). - Vidic Gius. di Nic. da Sign (1884). - Vranjes Giov., appunt., da Macarsca (1889). - Vrdoljak Ant. di Pietro, da Sign (1891. - Vrsaljko Giov. di Sim., da Sign (1887). - Vucak Natale, capor., da Imoschi (1889). - Vuckovic Fil. di Gius. da Sign (1888). - Vujic Mich. da Verlicca (1893). - Vukic Biagio di Sim., da Nona (1887). - Vustar Nic., appunt. tit., da Sign (1889). - Zaja Ant. di Marco, da Zara (1891) - Zaknic Giov. di Marco, da Blatta (1889). - Zepina Ljubo di Gius., da Sebenico (1892). - Zrilic Dus. di Pietro, da Verlicca (1892).

Prigionieri:

Banic Pietro da Benecovaz (1890). - Barac Pietro di Sim. da Sign (1893). - Bilic Elia, da Imoschi (1891). - Brdar Giov. da Imoschi (1892). - Dujmovic Michele da Imoschi (1891). - Gusic Andrea, da Sign (1887). - Jerkovic Giac., da Gelsa (1887). - Jukic Franc. capor. da Imoschi (1890). - Kardum Mich. di Ant., capor., da Vergoraz (1888). - Kaselj Ant. da Verlicca (1892). - Krilic Stef. di Pietro, da Verlicca (1890). - Ljubicic Miroslavo, da Imoschi (1893). - Ljubicic Pietro, da Imoschi (1893). - Macetic Simeone, da Verlicca (1893). - Marijanovic Giorgio, appunt., da Verlicca (1890). - Marijanovic Mitan, da Verlicca (1893). - Markulin, da Sign (1891). - Oklopcic Stef. da Verlicca (1885). - Opacic Giorgio, da Knin (1891). - Pavic Ant. da Sign (1886). - Plavsa Elia, da Knin (1893). - Radan Franc., da Sign (1887). - Skrbic Paolo da Verlicca (1893). - Sulic Pietro, da Imoschi (1893). - Svrdlin Spir. da Imoschi (1884). Titlic Pietro, da Sign (1890). - Udiljak Dragomiro da Imoschi (1892). - Vranjkovic Matt., da Nona (1891). - Vukmirovic Mile, da Knin (1867). - Vuletic Nic. da Imoschi (1884). - Zugorac Giov., da Sign (1890).

L'obbligo di denunciare le provviste di determinate sostanze azotate

La Camera di commercio ci comunica che in forza dell'ordinanza ministeriale del 3 marzo 1915 tutti i quantitativi esistenti di acqua ammoniacale, greggia o concentrata, solfato di ammoniaca e calciocianamide e quelli che saranno prodotti in seguito soggiacciono all'obbligo di denuncia in conformità alle seguenti disposizioni:

«Ognuno che in propri o altrui locali tiene in deposito o custodisce per conto di terzi le sostanze suindicate è in obbligo di denunciare questi quantitativi secondo il loro stato al 3 marzo 1915 all'autorità politica di I istanza di quel distretto in cui essi si trovano. La denuncia va presentata al più tardi entro il 18 marzo 1915. Una denuncia eguale sarà da presentare il giorno 3 di ogni mese successivo secondo lo stato dei depositi all'ultimo giorno del mese precedente. Chi produce tali sostanze deve indicare nella rispettiva denuncia anche l'effettiva produzione del mese trascorso e quella presumibile del mese in corso. Sostanze che al 3 marzo 1915 e così pure in seguito all'ultimo giorno di ciascun mese si trovano in viaggio, vanno indicate dal ricevitore immediatamente dopo il loro arrivo.

«Dall'obbligo di denuncia sono esenti le provviste degli esercizi dell'autorità militare e quelle degli istituti d'insegnamento, esperimento e controllo nonchè delle farmacie.

«Le denunce devono essere estese esclusivamente sulle module fornite dalle autorità politiche di I istanza e dai comuni e presentate in doppio esemplare. Se vengono inoltrate a mezzo della posta, devono essere impostate al più tardi l'ultimo giorno del termine. Un esemplare della denuncia rimane presso l'autorità politica di I istanza, mentre il secondo esemplare viene immediatamente inviato al Ministero del commercio.

«Gli obbligati alla denuncia devono tenere con tutta esattezza un libro di deposito, da cui possa risultare ogni cambiamento delle loro provviste e l'uso fattone. Trattandosi di vendite, deve essere indicato in questo libro, il nome e il domicilio dell'acquirente.

«I ministeri interessati sorveglieranno l'adempimento dell'obbligo di denuncia a mezzo degli ispettori industriali ed altri organi adatti. All'uopo possono ispezionare i locali di deposito e gli impianti e prendere visione nei libri d'affari. Per contravvenzioni sono minacciate multe fino a 5000 corone e pene d'arresto fino a 6 mesi in quanto le azioni punibili non soggiacciono a più gravi sanzioni penali».

Con altra ordinanza ministeriale viene regolato come segue l'uso a scopi militari ed economici delle sostanze azotate sopra menzionate:

Tutte le provviste di acqua ammoniacale greggia o concentrata, di solfato di ammoniaca e di calciocianamide, esistenti al 3 marzo 1915 nei paesi e regni rappresentati al Consiglio dell'Impero, e soggette all'obbligo di notificazione, vengono destinate a scopi di guerra. Allo stesso scopo restano riservati i quantitativi di queste sostanze azotate prodotte dopo il 3 marzo 1915. A partire da questo giorno, le provviste, indipendentemente dal fatto se è seguita o meno la denuncia, non possono essere più nè adoperate nè lavorate, nè vendute senza il consenso del Ministero del commercio. Ogni altra disposizione su questa sostanza e pure condizionata ad un tale consenso. Trattandosi d'interesse agricolo il Ministero del commercio si metterà d'accordo con quello dell'agricoltura. Restano a disposizione le provviste indispensabili a corrispondere agli obblighi assunti verso l'amministrazione dell'esercito. Inoltre agricoltori e corporazioni agricole possono usare a scopi agricoli: a) le provviste di calciocianamide che sono in loro possesso al 3 marzo o loro perverranno fino al 15 aprile; b) un terzo delle provviste di solfato d'ammoniaca che detengono al 3 marzo 1915.

«Produttori e negozianti di calcio cianamide possono fornire fino al 15 aprile 1915 ad agricoltori e corporazioni agricole. I possessori di acqua ammoniacale greggia possono lavorarla o farla lavorare per produrre acqua ammoniacale concentrata o solfato di ammoniaca. Esercizi che finora non hanno usato la loro acqua ammoniacale greggia o l'hanno soltanto ceduta ai contadini del circondario, ne possono disporre liberamente fino a nuovo ordine del Ministero del commercio. Esercizi che hanno i necessari impianti sono obbligati, a richiesta dell'autorità militare, a concentrare l'acqua ammoniacale o produrre solfato di ammoniaca. Possessori di acqua ammoniacale sono obbligati a mettere i recipienti e mezzi di trasporto a disposizione dell'amministrazione militare per l'inoltro dei quantitativi da essa abbisognati.

«Per le provviste richieste dall'amministrazione militare e da essa prese definitivamente in consegna, spetta un compenso da fissarsi. Il possessore delle provviste è in obbligo di conservarle fino all'effettiva presa in consegna da parte dell'amministrazione militare. Se il possessore di provviste delle sostanze azotate in questione le teneva in deposito per la lavorazione o per la vendita, gli compete dal giorno della denuncia sino a quello dell'effettiva presa in consegna una rifusione nell'ammontare di ½ percento del prezzo di assunzione per ogni mese trascorso. Frazioni di mese vanno trascurate. Se entro tre mesi dal giorno della denuncia non saranno presi effettivamente in consegna i quantitativi reclamati, il loro possessore ne potrà disporre liberamente. Gli competerà in questo caso, se teneva il deposito per la lavorazione o la vendita, una rifusione giornaliera per tutti i tre mesi da calcolarsi col 9 percento del prezzo di acquisto fissato per l'anno per la relativa sostanza azotata. A richiesta del possessore il Ministero del commercio potrà lasciare a sua libera disposizione in tutto o in parte le provviste reclamate. La domanda può essere presentata assieme alla denuncia oppure anche più tardi. Per i quantitativi lasciati in tal caso a libera disposizione del loro possessore, non competerà a questo ultimo alcuna rifusione.

«Chi illecitamente adopera, lavora, vende le provviste reclamate, oppure altrimenti ne dispone in modo contrario alle disposizioni della ordinanza; egualmente chi nel richiedere gli siano messe a disposizione i quantitativi reclamati in suo possesso fa indicazioni inesatte, viene punito con multa fino a 5000 corone od arresto fino a 6 mesi dall'autorità politica, in quanto la sua azione punibile non soggiacia a più grave sanzione penale».

Forniture militari. La Camera di commercio ci comunica che l'amministrazione militare ha da assegnare considerevoli forniture di stivaloni, mezzi stivaloni e stivali per allacciare. Nella confezione di tali articoli si dovrà impiegare soltanto pelle buona, tutti i surrogati essendo esclusi. Oltre a stivali cuciti secondo prescrizione, potrà esser offerta merce lavorata con chiodi di legno. Le offerte devono essere presentate fino al 14 corr. all'Ufficio per il promovimento delle piccole industrie a Vienna, IX/2 Severingasse 9, e devono contenere indicazioni riguardo al modo di esecuzione, alla quantità che il richiedente potrà fornire mensilmente fino a tutto giugno 1915, inoltre riguardo al prezzo più basso e il luogo dove sarebbe effettuata la consegna della merce. Si dovrà inoltre indicare il Deposito delle divise (Gösting, Bruna, Kaiser-Eberdorf) per la consegna della fornitura. I prezzi dovranno essere indicati separatamente per stivali gialli o neri comprese le spese di nolo, imballaggio e consegna al Deposito. Qualora la merce venga accettata, il fornitore potrà far uso della tariffa militare e gli verrà accordato il rimborso della differenza di nolo. Il pagamento verrà effettuato al momento della consegna della merce al Deposito. Le quietanze dovranno essere bollate secondo la scala II e III. Concorrenti che fornissero, oltre a stivali da allacciare, stivaloni o mezzi stivaloni, verranno specialmente presi in considerazione. L'offerta dovrà essere accompagnata da una dichiarazione della Camera di commercio e d'industria, dalla quale risulti che il concorrente è effettivamente in grado di produrre la merce offerta.

Le unioni di piccoli esercenti potranno concorrere a tali forniture, come finora, per il tramite della Camera di commercio e d'industria. Offerte presentate dopo trascorso il 14 marzo non potranno essere prese per ora in considerazione. Ulteriori dettagli alla Camera di commercio.

Per l'orticoltura nel nostro Comune. Una circolare del Ministero d'agricoltura esorta l'autorità comunale a prendere disposizioni perchè sia incoraggiato lo sfruttamento di terreni situati entro i confini del Comune a scopo di orticoltura. Il Ministero suggerisce di dare sopratutto il maggior sviluppo alla cultura delle patate. La Giunta municipale deliberò di interessare dell'argomento la Società agraria d'accordo coi Capivilla del nostro Territorio, anche per sapere quale quantità di sementi si dovrà chiedere a tale scopo al Ministero.

Inoltre, su proposta dell'on. D'Osmo, si deliberò di invitare le direzioni dei Ricreatori comunali a destinare a colture d'erbaggi e legumi i terreni a ciò adoperabili ed ora incolti esistenti negli annessi dei Ricreatori, con ciò che ottenendosi qualche prodotto, esso sia distribuito tra le famiglie degli allievi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Ticulin, dalla famiglia Basilisco cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. de Dessantich, dai colleghi del figlio Ervino Dessantich, impiegati presso gli Acquedotti e l'Ufficio idrotecnico del Comune, cor. 23 (per la refezione della L. N. a figli dei disoccupati).

Per onorare la memoria della signora Filomena ved. Rocco, dalla signora Amalia Cicuta cor. 10.

Dalle maestre della Scuola popolare e cittadina alla Ferriera, per marzo, corone 4.40.

53.o versamento mensile delle «Tartarughe elettriche», cor. 13.

Per onorare la memoria della signora Filomena Rocco, dal prof. Rodolfo Scarizza cor. 5.

Dagli eredi del defunto Michele Godina cor. 13.75 (pro Ricreatorio di Servola).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero da Armida Brancovig-Boccordich cor. 3.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del suo amato consorte cap. Giuseppe Radoslovich, dalla consorte Margherita ved. Radoslovich e figli, cor. 25 a favore del Pio fondo di marina e cor. 25 a favore del fondo «Milena Radoslovich» del Lloyd.

— Per onorare la memoria della signora Spiridiona Persich, dal signor Alberto Cosulich cor. 20 a favore della Pia Casa dei poveri.

— Alla Guardia medica pervennero cor. 10 dalla famiglia Zampiero per onorare la memoria della signora Maria ved. Ticulin.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Erminia ved. Gori, via del Molino a vento N. 33, dalla sig.na E. A. cor. 2.

A favore della povera ved. Giovanna Svara, via Petronio N. 22, dalla sig.na E. A. cor. 2.

A favore della povera Agnese Gustincich, via dei Giuliani N. 22, dalla sig.na E. A. cor. 2.

La Permanente, che si è chiusa ieri sera con la Mostra Wostry, si riapre già oggi con una nuova Mostra personale di un altro nostro artista: Gino Parin, di cui parleremo prossimamente. La Mostra del Parin durerà sino a tutto il 21 corr.

Le condizioni economiche degli inservienti dello Stato esposte al Luogotenente. Ieri si è recata dal Luogotenente barone de Fries-Skene una deputazione della Società di protezione fra i servi dello Stato per esporgli le condizioni economiche di questa classe di addetti agli uffici statali. Il presidente sig. Gregoric e il vice-presidente sig. Periz fecero conoscere i desideri della loro categoria, come già avevano fatto gli impiegati dello Stato. Il Luogotenente accolse la deputazione molto cordialmente e promise di occuparsi delle loro domande per quanto stia nelle sue forze.

Riassunto meteorologico del mese di febbraio. Il mese di febbraio è stato caratterizzato in gran parte da frequenti pioggie, forte umidità e basse pressioni atmosferiche. Verso la fine del mese il tempo si rasserenò, soffiò la bora con discreta forza e vi fu un leggero abbassamento di temperatura. In seguito al forte irradiamento notturno si ebbero questi ultimi giorni sull'altipiano forti geli notturni.

Dalle osservazioni fatte all'Osservatorio Marittimo (a 67 m. di altezza) risulta per il mese di febbraio scorso una temperatura media di C. 6.1 (normale 5.5), una massima di 12.6 (n. 12.9) ed una minima di 0.1 (n. — 2.2). Vi furono 13 giorni di pioggia con un totale di 194.5 mm. (n. 57.3). Nella sola giornata del 12 caddero mm. 66.2.

La stazione meteorologica di Opicina ci dà le cifre seguenti per il detto mese: temperatura media 3.9 C. massima 10.7, minima — 6.5. Vi furono 7 giorni di nebbia, uno con grandine, nessun giorno con neve. Totale della pioggia caduta 197.0 mm.

Un «Miserere» del m.o Perinello. Una interessante primizia: il m.o Carlo Perinello ha compiuto un «Miserere» a quattro voci, che sarà - a quanto si assicura - eseguito per la prima volta nella prossima Settimana santa in una delle principali chiese della città. Nei nostri circoli musicali - che hanno al vivo il ricordo del «Quartetto» e del «Quintetto» di Carlo Perinello - tale notizia sarà certo accolta col più vivo piacere e con grande interesse.

Le canzonette popolari. Questa sera alle 8.30, nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher), come già preannunciato, saranno eseguite ancora una volta le canzonette popolari premiate dal Circolo «Coppelia». Seguiranno le danze, e vi sarà una grande lotteria. La festa si chiuderà verso la mezzanotte.

Congressi sociali. Domani alle 3 pom., si terrà il primo congresso generale ordinario della Società Sportiva «Ponziana», nella sede sociale, via S. Marco 22.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Costanza» darà domani, domenica, dalle 4.30 alle 9 pom., il festino di danza sospeso la domenica scorsa.

★ Il Club «Tango» terrà domani dalle 5-9 pom. un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Circolo «S. Marco» darà domani alle 8.30 una serata di varietà e danza nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher, Piazza della Borsa).

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 21 al 27 febbraio, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 34;

espulsi morti: 7;

nati vivi: 134 (proporzione annua 28.5 per mille abitanti), cioè 64 maschi e 70 femmine, dei quali 23 illegittimi;

morti: 129 (proporzione annua 27.4 per mille abitanti), cioè 67 maschi e 62 femmine, dei quali 21 inferiori ad un anno; 23 da uno a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 5 dai 15 ai 20; 7 dai 20 ai 30; 5 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 38 dai 60 agli 80; 10 oltre gli 80 anni.

Il maggior numero di morti (23) lo si ebbe domenica 21; il minore (9) martedì 23. Dei 129 decessi 58 avvennero negli ospedali.

Per quanto riguarda la dimora dei decessi, 81 abitavano nei rioni di città (S. Vito 12, Città vecchia 10, Città nuova 9, Barriera nuova 7, Barriera vecchia 29, S. Giacomo 14); 31 nei rioni suburbani (Servola 4, S. Anna 7, Farneto 6, S. Giovanni 9, Roiano 3, Barcola 2); 8 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero; 6 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 129 decessi di questa settimana, 21 furono determinati da tubercolosi polmonare; 10 da tubercolosi delle meningi; 1 da tifo; 1 da scarlattina; 3 da carcinomi; 5 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 8 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 12 da pneumonite; 12 da altre malattie degli organi respiratori; 4 da gastroenterite acuta; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 18 da marasmo senile; 17 da altre malattie.

Morte improvvisa. Andrea Mosetich, di 55 anni, bottaio, abitante quale subinquilino presso la famiglia Trampus, al quinto piano della casa N. 16 di via dei Piccardi, da alcuni giorni si trovava a letto leggermente indisposto. Ieri mattina, quando uno della famiglia entrò nella sua stanza per vedere se, caso mai abbisognasse di qualche cosa, lo trovò morto. Dopo le constatazioni di legge, la salma fu trasportata con un carro dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Voleva proprio morire! Iersera alle 10, con una vettura fu accompagnata all'Ospedale la giovine Anna P., di 21 anni, abitante in via Antonio Canova, la quale aveva vuotato, a scopo suicida, una bottiglietta di un medicinale che le era stato ordinato di prendere a goccie. Il sanitario di servizio le praticò il lavacro dello stomaco e la ragazza stessa volle introdursi la sonda. Poi, appena liberata, scoppiò in un'allegra risata e se ne andò chiacchierando con la madre ed un suo amico che l'avevano accompagnata.

La disgrazia di un pover'uomo. Rodolfo Hobling, cocchiere, abitante al N. 9 di via delle Sette fontane, fino all'altra notte procurava un pane ai suoi vecchi genitori e a ben 6 figliuoli, con l'ausilio di un magro ronzino. L'altra notte, in via del Farneto, causa l'accidentalità del selciato, la povera bestia, mentre ritornava alla stazione di partenza da una corsa fatta, scivolò, cadde e si fratturò una gamba. Dovettero trasportarla al macello dove fu abbattuta. Ora il povero Hobling e la sua numerosa famiglia si trovano senza alcun sostegno.

Incendio in un negozio di manifatture e giuocattoli. Ieri notte, poco dopo il tocco, la guardia di p. s. N. 124, che perlustrava in via Ugo Foscolo, accostatasi alla porta del negozio di manifatture e giuocattoli, di proprietà della signora Antonia Zanetti, al N. 24 di detta via, s'accorse che dalle fessure della porta usciva un forte odore di abbruciaticcio. Portò subito tale nuova al vicino appostamento dei vigili, i quali si recarono sul luogo al comando del luogotenente Bugliovaz. Forzato l'uscio, si constatò che il fuoco, scoppiato per causa ignota, si era sviluppato presso una scansia nella quale si trovavano numerose scatole contenenti vestiti confezionati e giuocattoli. Posto in opera un idrante, il fuoco fu spento in poco più di mezz'ora, dopo di che i vigili si ritirarono lasciando a custodia del negozio una guardia della vicina sezione di p. s. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta ad un migliaio di corone.

Arrestato per ferimento che evade dal carcere. - La sua cattura. Come a suo tempo narrammo, nella sera del 27 febbraio u. s. veniva arrestato nella sua abitazione, in androna dei Sotterranei N. 1, il manovale Michele Razo, di 27 anni, il quale, circa un'ora prima, aveva ferito di coltello il bracciante Michele Curci, di 21 anni, abitante al N. 3 della suaccennata androna. Al momento dell'arresto, il giovanotto portò lestamente la destra nella saccoccia posteriore dei calzoni ma il capo-posto Krampar, accortosene, gli fermò il braccio e, cacciatagli a sua volta una mano in detta saccoccia, ne estrasse una rivoltella.

Dopo essere stato interrogato al commissariato del quartiere il Razo fu condotto agli arresti di via Tigor, a disposizione della Polizia ma, alla mattina seguente egli riuscì ad evadere. Dato l'allarme, la polizia si mise subito in cerca del fuggitivo ma non riuscì a riacciuffarlo che l'altra sera. Una guardia della sezione di p. s. di via dei Bachi, arrestò il Razo nella cucina popolare della Società Operaia, in via del Tintore, dove si era presentato a ritirare la cena con un «buono» dell'«Associazione italiana di beneficenza», falso. Arrestato, il giovanotto oppose accanita resistenza ma fu domato e ricondotto in prigione.

Commette un furto per venire a divertirsi a Trieste. Fra le persone qui giunte l'altra sera con il treno celere proveniente da Vienna, l'ispettore degli agenti Corrado Thomann, addetto alla Stazione Meridionale, notò un giovanetto il quale appariva straordinariamente imbarazzato. Era uno dei soliti ragazzi fuggiti dalla casa paterna per venire a Trieste ad ammirare il nostro bel mare? Poteva darsi benissimo poichè egli non possedeva nulla di più di quanto indossava. Lo fermò e, guardandolo fisso in faccia, gli domandò chi fosse e dove andasse. Il giovanetto s'imbarazzò ancora di più e l'ispettore lo condusse dinanzi al dirigente quell'ufficio di polizia signor Schabl, presso il quale si qualificò per Enghelberto Baumgartner, di 18 anni, contadino, da Gümberg presso Mürzzuschlag.

Perquisito, fu trovato in possesso di 437 corone, importo che, a suo dire, rappresentava i suoi risparmi; quindi dichiarò di essere venuto nella nostra città allo scopo di divertirsi. Ma, più tardi, posto alle strette, il giovanetto confessò d'essere fuggito dal paese natìo dopo aver derubato di 500 corone un oste di St. Veit. Da Gümberg si era recato a Spielfeld dove aveva preso il treno per Trieste. Venne imprigionato.

Sotto le ruote di un carro. Iersera alle 8, un sanitario della Stazione di soccorso fu chiamato nel casello delle guardie di finanza, sito sulla strada di Barcola, dove trovò il carrettiere Mario Bonora, di 14 anni, il quale, caduto dal proprio carro era fatalmente finito sotto una delle ruote del medesimo. Il sanitario gli riscontrò forti contusioni e lacerazioni alla gamba destra e, dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare all'Ospedale.

Una cornata da un bue. Lo scolaro Luciano Gaio, di 12 anni, abitante al N. 684 di Servola, ieri mattina mentre conduceva all'abbeveratoio un bue, fu colpito da questo con una cornata alla mano destra e riportò una ferita lacera alquanto grave. Accompagnato alla Guardia medica, il povero ragazzo ebbe le cure opportune.

Ustionata con l'acido fenico. Caterina Nisettich, abitante in via del Fortino N. 6, nel levare, ieri nel pomeriggio, una bottiglia di birra da una ghiacciaia, provocò accidentalmente il rovesciamento di un recipiente contenente acido fenico e riportò alcune ustioni al braccio sinistro. Fu medicata alla Società «Igea».

Chi le dà e chi le piglia. Nell'ambulatorio della Società «Igea» si presentò ieri mattina alle 3.30 il bracciante Carlo de Franceschi, di 26 anni, abitante in via del Bosco N. 28. Aveva una ferita di taglio lunga tre centimetri alla regione parietale sinistra. Dichiarò di averla riportata per mano altrui.

Ubriaco che lancia carbone. Norma Givoic, di 12 anni abitante in androna degli Scalini N. 4, ricorse l'altra sera alla Società «Igea» per una contusione all'avambraccio destro. Narrò che un ubriaco le aveva lanciato contro un pezzo di carbone. Fu medicata.

Con una bottiglia. Il fattorino Mario Sepich, di 28 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 12, causa la rottura di una bottiglia, ieri nel pomeriggio, si ferì alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Roberto Pasquali, di 8 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, ieri nel pomeriggio, mentre si recava alla scuola, cadde e riportò abrasioni e contusioni molteplici al viso.

★ Domenico Solazzi, di 58 anni, impiegato, abitante in via dell'Acquedotto N. 57, caduto, ieri, nella sua abitazione, si fratturò l'omero destro.

★ Giulia Scherl, di 43 anni, abitante alla Salita di Gretta N. 2, cadendo ieri sera nei pressi di casa sua, si distorse il piede destro.

Ebbero tutti le cure del caso alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *La biondina in gondoletta.* Cassiopea, moglie di Cefeo in Etiopia e madre d'Andromeda, la cui bellezza vantava superiore a quella delle Nereidi. Questo vanto divenne causa delle sue sciagure poichè Nettuno mandò un mostro che devastò il paese, ed al quale Andromeda doveva essere sagrificata. Ma Perseo la salvò. Secondo un altro mito, Cassiopea menò vanto di superare ella stessa in bellezza le Nereidi, e per questa ragione, fu rappresentata, fra gli astri, come volgente le spalle. Pasifae, figlia d'Elio e di Perseo, moglie di Minosse, sorella di Circe, madre del Minotauro, dea della luce. Un altro mito la dice dea laconica degli oracoli nel tempio di Thalama, dove si spiegavano i sogni, figlia d'Atlante; un altro infine la dice identica a Cassandra o a Dafne. — *Studente 2B Capodistria.* 1) Per legge d'ottica. 2) Non vi sono altri fiumi di simile nome. — *Vita.* Può dipendere da molte circostanze, ma principalmente da X. Gli parli francamente, e il rimedio verrà da sè, non dubiti. — *Una povera disoccupata.* Continui pure con perseveranza nello studio del manuale indicato. Il saggio mandatoci è buono e promettente. — *Brunetta.* Il velluto nero si pulisce esponendolo per qualche tempo al vapor d'acqua; la seta si lava con acqua tiepida (8 volte), noce di galla e ammoniaca (1 volta) di cui s'imbeve una spugna che si passa sui due lati; gli impermeabili si lavano con una spugna imbevuta d'acqua e aceto. — *Callisto Lubiana.* A Roma; ma non recita più. — *Grazie e saluti.* 1) Sono gradi di nobiltà differenti. 2) La corona di marchese, in Italia, ha dodici punte (perle), la corona di conte sedici, la corona di nobile otto, la corona di patrizio quattro, la corona di visconte otto. — *Lisetta.* 1) «La Gheisa» fu composta nel 1896 dal rinomato operettista inglese Jones Sidney. 2) Si legge gradi centigradi, sopra o sotto lo zero. — *Amore e Arte.* 1) Eureka, parola greca, significa: ho trovato. E' il grido lanciato da Archimede mentre prendeva il bagno, essendogli balenata in mente la legge idrostatica che porta appunto il suo nome, secondo la quale un corpo immerso nel liquido perde una parte del proprio peso equivalente al peso del volume del liquido spostato. 2) Si pronuncia Ugo. 3) Jacopo della Quercia, detto della Fonte, celebre scultore senese, nato nel 1371, morto nel 1438. — *Letterato.* Il «Sogno di Dante» di Dante Gabriele Rossetti è esposto in una galleria di Londra. — *Suddito italiano.* Ella può scrivere franco di posta. — *F. S.* A Trieste non ne conosciamo alcuno. — *Straniero.* La Biblioteca civica; inoltre le biblioteche delle società private. — *Gratitudine.* 1) Non diamo pareri, da questa rubrica, su oggetti messi in commercio. 2) Colori languidi. 3) Certo, è più gentile.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.1.

Ogni giorno una. Al caffè.

L'avventore al proprietario del caffè:

— Non vede? Sono qui due ore e il cameriere non vuol portarmi il giornale.

— Due ore? E ha preso un solo caffè? Cameriere! Un altro caffè al signore!

La Società «Viktoria» di Berlino (Società generale di assicurazioni, p. a.) sottoscrisse per il secondo prestito germanico di guerra la somma di 30 milioni di marchi e mise inoltre a disposizione del Governo tutta la sua estesissima rete di agenti per l'acquisizione di sottoscrizioni a questo prestito.

Come è noto la Società «Viktoria» sottoscrisse già rilevanti importi per il primo prestito di guerra germanico nonchè per i prestiti di guerra in Austria ed in Ungheria.